

Conferenza Stampa Giubileo dello Sport

11 giugno 2025

Nel programmare questo Giubileo dello Sport, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, l'organismo responsabile del rapporto tra la Chiesa e il mondo dello sport, ha deciso di elaborare un programma poliedrico, che unisse i diversi attori e realtà della pratica e della pastorale sportive. Più che un programma di gare, il Dicastero ha voluto collegare lo sport alla sua essenza, cioè ascoltarlo come quello che è: una grande esperienza umana di ricerca di senso, di maturazione positiva della importanza del collettivo e della comunità. L'esperienza sportiva, infatti, chiede oggi da essere prospettata come una ricca e decisiva azione culturale, perché, di fatto, lo è profondamente.

Serve a molto ricordare che lo sport è oggi una dell'esperienze culturali più estese e determinanti in termine della trasmissione dei valori. Durante lo storico passaggio del Giro d'Italia in Vaticano il 1° giugno, promosso da questo Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dal Governatorato della Città del Vaticano, Papa Leone ha detto ai ciclisti: «Siete modelli per i giovani di tutto il mondo». Questa frase mette bene in luce la alta responsabilità che lo sport rappresenta per la società.

Auspichiamo che questo Giubileo dello Sport possa risvegliare negli atleti e nell'ampio pubblico interessato questa consapevolezza: che anche loro sono missionari della speranza. Parlare dello sport non è solo parlare di sport: è sempre parlare dell'umano, delle sue ragioni di vita, delle sue gioie, dei suoi desideri di trascendenza e d'infinito. Vale la penna ascoltare con attenzione il mondo dello sport. Per questo, nella conferenza stampa, abbiamo tanto voluto dare spazio alle voci di Novella Calligaris e Amelio Castro Grueso.

Così, sabato mattina (il 14 giugno), dopo che avremo ascoltato insieme la catechesi di Papa Leone XIV nell'udienza giubilare, dove si aspetta un riferimento preciso al giubileo dello sport, organizzeremo il Convegno Internazionale "Lo slancio della speranza", che si propone di riflettere sul valore umano, pedagogico e spirituale dello sport. Seguendo la metodologia della reciproca condivisione, ci propone di ascoltare le voci di chi è impegnato in prima persona nella pratica sportiva e di chi lavora nella pastorale dello sport. L'obiettivo è quello di discernere le strade che vanno percorse per affermare sempre di più lo sport come segno condiviso di speranza per tutti.

Un evento particolare dentro del Convegno sarà l'annuncio dei vincitori del Concorso fotografico "Sport in Motion" che il Dicastero ha promosso tra il novembre dello scorso anno e l'aprile di quest'anno. Con la partecipazione di moltissimi giovani provenienti da vari continenti, il concorso ha cercato di mettere insieme tre parole vicine, ma che possono ancora sviluppare molto il rapporto tra di se: giovani - arte - sport.

In altre parole, abbiamo voluto rileggere lo sport attraverso gli occhi dei giovani, perché loro sono privilegiati ricercatori e portatori di uno “sguardo di speranza”. In questo senso, vorrei ricordare le cinque categorie del concorso: Sport e famiglia; Sport e disabilità; Sport e politica; Sport ed ecologia; Sport e speranza.

Sabato alle 17.00, partendo da Piazza Pia, vivremo uno dei gesti giubilari più simbolici: il passaggio della Porta Santa della Basilica di San Pietro. In un momento organizzato in collaborazione con *Athletica vaticana*, pregheremo e cammineremo insieme, imparando ad essere artigiani della speranza e della pace. Il giornalista vaticano Giampaolo Mattei, Presidente di *Athletica*, vi esporrà i dettagli di questa proposta.

Ancora, in ambito culturale, sabato sera, in collaborazione con la *Fondazione Piccolo America*, verrà proiettato in Piazza San Cosimato a Trastevere il classico film di Hugh Hudson “*Chariots of Fire*”. Poiché il cinema è un'importante forma di narrazione, vogliamo ricordare quanto questo film abbia ancora da dirci oggi.

E indubbiamente, il grande momento di convergenza spirituale di questo Giubileo del mondo dello sport sarà la Santa Messa, domenica mattina, presieduta da Papa Leone XIV. Nella celebrazione massima del mistero della fede, le nostre speranze abbozzate e fragili guadagnano la forza di veri e concreti cammini di missione. Grazie.

Card. José Tolentino de Mendonça